

TAVOLO ISTITUZIONALE ARIA

7 luglio 2016



SINTESI DEI LAVORI DEL TAVOLO TECNICO

- ❖ Il Tavolo istituzionale del 12 gennaio aveva dato mandato di istituire un Tavolo tecnico per l'analisi del documento presentato da ANCI Lombardia e in particolare per individuazione delle possibili **misure temporanee** da assumersi a livello locale per il contenimento delle emissioni in atmosfera e relativi criteri di attuazione.
- ❖ Gli incontri tecnici del Tavolo si sono svolti nelle date del 1 febbraio, 9 febbraio, 16 febbraio, 1 marzo e 12 maggio.
- ❖ Nell'ultimo incontro del 12 maggio si sono conclusi i lavori tecnici e si è arrivati ad una valutazione della riduzione delle emissioni conseguibili e ad una sostanziale convergenza tecnica sulle misure temporanee locali da realizzare in occasione di episodi acuti di inquinamento e sui meccanismi per la loro attivazione.
- ❖ Durante gli incontri tecnici si sono approfonditi anche gli ambiti di intervento che afferiscono a infrastrutture e mobilità – focus TPL - e al risparmio energetico – focus Edilizia - oggetto delle azioni strutturali regionali.
- ❖ E' stato predisposto un documento finale di restituzione puntuale ai 7 punti presentati da ANCI (da inviare).



Regione
Lombardia

STIME DI RIDUZIONE DELLE EMISSIONI DA ATTUAZIONE MISURE TEMPORANEE LOCALI (dati ARPA) – 1/2

Estensione delle limitazioni all'utilizzo dei veicoli fino a Euro 2 diesel dalle 7,30 alle 19,30 anche al sabato, la domenica e ai giorni festivi

La misura vigente per 12 ore giornaliere produce una riduzione di 0,98 t/g di PM10 e di 14,42 t/g di NOx.

BLOCCO TOTALE della circolazione in Fascia 1 e 2 con articolazione 7.30-19.30.

Riduzione di 4,07 t/g di PM10 e di 48.04 t/g di NOx

Limitazione all'utilizzo dei veicoli Euro 3 diesel

Riduzione teorica giorno feriale di 0,75 t/g di PM10 e di 10,57 t/g di Nox

Nel caso di esenzione dei veicoli commerciali, la riduzione teorica scende a 0.28 t/g di PM10 e a 3.42 t/g di NOx

STIME DI RIDUZIONE DELLE EMISSIONI DA ATTUAZIONE MISURE TEMPORANEE LOCALI (dati ARPA) – 2/2

Limitazioni combustione biomassa in TUTTI gli apparecchi domestici (in presenza di altro impianto)

Riduzione di PM10 pari a 15,92 t/g se applicato in Fascia 1 e 2 (che sommata alla limitazione permanente invernale per apparecchi con rendimento inferiore a 63% porta a risparmio complessivo giornaliero di circa 30 t/g di PM10)

Divieto assoluto combustioni all'aperto anche residui agricoli e forestali

Le emissioni di PM10 derivanti da un singolo falò di sola legna di dimensione di 4 x 3 x 2 m (pari a 24 m³) sono di 63,36 kg e cioè pari a 8 volte le emissioni annuali di un Comune di 1.000 abitanti riscaldato solo a metano

Riduzione di 1° C delle temperature medie abitazioni alimentati solo combustibili fossili (metano e gasolio)

Riduzione di PM10 pari a 0,04 t/g

SINTESI DEI LAVORI DEL TAVOLO TECNICO

LE MISURE TEMPORANEE OMOGENEE E LOCALI – 1/3

Le misure temporanee e omogenee da attuarsi nei Comuni aderenti sono articolate su 2 livelli in relazione alle concentrazioni e alle condizioni di persistenza del superamento del limite per l'inquinante PM10 registrate dalle centraline di rilevamento da parte di ARPA Lombardia.

Misure omogenee e temporanee di **1° livello**:

- ❖ Estensione limitazioni utilizzo veicoli fino a **Euro 2 diesel** (come da limitazioni regionali vigenti nel semestre invernale) alle giornate di sabato, domenica e ai giorni festivi nella fascia oraria 7.30 – 19.30, per tutte le tipologie di veicoli già limitate;
- ❖ Limitazione utilizzo autovetture private di classe emissiva **Euro 3 diesel** in ambito urbano dalle 9.00 alle 17.00 e dei mezzi commerciali dalle 7.30 alle 10.00
- ❖ Limitazione utilizzo generatori di calore domestici a **biomassa legnosa** (in presenza di impianto di riscaldamento tradizionale gas/gasolio alternativo) aventi un rendimento inferiore a 85% per alimentazione sia a legna che a pellet ed emissioni di PM10 superiori a 40 mg/mc per la legna e a 30 mg/mc per il pellet, coerentemente con i limiti previsti per il primo livello di finanziamento del “**Conto Termico**”;

SINTESI DEI LAVORI DEL TAVOLO TECNICO

LE MISURE TEMPORANEE OMOGENEE E LOCALI – 2/3

- ❖ Divieto assoluto **di combustioni all'aperto** anche per le deroghe consentite a livello locale per i piccoli cumuli di residui agricoli e forestali;
- ❖ Introduzione del limite a 19°C (con tolleranza di 2°C) per le temperature medie nelle abitazioni;
- ❖ Obbligo della chiusura delle porte degli esercizi commerciali;
- ❖ Divieto per tutti i veicoli di sostare con il motore acceso;
- ❖ Divieto di spandimento dei liquami zootecnici e, in presenza di divieto regionale, divieto di rilasciare le relative deroghe;
- ❖ Possibilità di introdurre agevolazioni tariffarie sui servizi locali di TPL;
- ❖ Potenziamento dei controlli con particolare riguardo al rispetto dei divieti di limitazione della circolazione veicolare, di utilizzo degli impianti termici a biomassa legnosa, di combustioni all'aperto e di divieto di spandimento dei liquami;
- ❖ Informazione ai cittadini sulle misure vigenti - sia permanenti che temporanee - e diffusione delle *buone pratiche* quotidiane a tutela della qualità dell'aria e della salute;

SINTESI DEI LAVORI DEL TAVOLO TECNICO

LE MISURE TEMPORANEE OMOGENEE E LOCALI – 3/3

Le misure omogenee e temporanee di **2° livello** (aggiuntive rispetto a quelle di 1° livello) sono:

- ❖ Estensione delle limitazioni per autovetture Euro 3 diesel nella fascia oraria 7.30-19.30 e per i veicoli commerciali nella fascia oraria 7.30 – 10.00 e 18.00 – 19.30;
- ❖ Estensione della limitazione all'utilizzo per i generatori di calore domestici a biomassa legnosa (in presenza di impianto di riscaldamento tradizionale gas/gasolio alternativo) che non soddisfano i requisiti energetici ed emissivi previsti dal secondo livello prestazionale del **Conto Termico** e cioè aventi un rendimento inferiore a 85% ed emissioni di PM10 superiori a 30 mg/mc per la legna e a 20 mg/mc per il pellet.

SINTESI DEI LAVORI DEL TAVOLO TECNICO

CRITERI E MODALITA' PER L'ATTIVAZIONE DELLE MISURE TEMPORANEE OMOGENEE E LOCALI – 1/2

Le misure temporanee a carattere locale si attivano in caso di superamento continuativo del limite giornaliero per il PM10 (pari a 50 microgrammi/m³), calcolato quale media aritmetica dei valori registrati dalla totalità delle stazioni di rilevamento attive posizionate sul territorio di riferimento. I dati monitorati ed elaborati sono messi a disposizione quotidianamente da ARPA Lombardia sul sito istituzionale.

Le misure temporanee di **1° livello** si attivano al verificarsi del superamento del limite giornaliero di 50 microgrammi/m³ per **7 giorni consecutivi**. Per l'attuazione della limitazione - all'8 giorno - ARPA conferma ufficialmente l'avvenuto superamento e dal 9° giorno il Comune emana l'ordinanza e applica le limitazioni.

Le misure temporanee di **2° livello** si attivano (sommandosi a quelle di 1° livello) al verificarsi del superamento della concentrazione giornaliera per il PM10 di **70 microgrammi/m³ per 7 giorni consecutivi**. Per l'attuazione della limitazione – al 8° giorno - ARPA conferma ufficialmente l'avvenuto superamento e dal 9° giorno il Comune emana l'ordinanza e applica le limitazioni.



SINTESI DEI LAVORI DEL TAVOLO TECNICO

CRITERI E MODALITA' PER L'ATTIVAZIONE DELLE MISURE TEMPORANEE OMOGENEE E LOCALI – 2/2

In caso di avvenuto superamento del limite giornaliero e dell'instaurarsi di condizioni meteo molto favorevoli all'accumulo degli inquinanti, se valutabili con elevata attendibilità dai modelli previsionali in uso presso ARPA, è possibile anticipare l'attuazione delle misure temporanee.

Le ordinanze sindacali di **revoca** si attivano dopo due giorni consecutivi sotto il limite di 50 microgrammi/m³, con conferma da parte di ARPA il **3° giorno** dal rientro e sblocco il 4° giorno.

Azioni coordinate Regione Lombardia, ANCI, Città metropolitana di Milano, soggetti coordinatori territoriali su base provinciale (Comuni/Province) e i Comuni per l'attivazione delle misure temporanee.

Modalità di attivazione percorso

Si prevede l'attivazione delle misure attraverso la sottoscrizione di un **Protocollo su base volontaria** da parte dei soggetti indicati.

Proposta di Protocollo

Il protocollo disciplina la collaborazione tra le Parti al fine di definire e attuare misure temporanee omogenee a carattere locale sul territorio regionale per il miglioramento e la tutela della qualità dell'aria. Il protocollo dovrà essere sottoscritto dai Comuni aderenti e dovrà contenere l'individuazione di un Comune/Provincia con ruolo di capofila/coordinatore a livello territoriale provinciale (il livello provinciale è assunto quale riferimento di base per il perseguimento dell'omogeneità territoriale).



ANCI

Ad ANCI Lombardia è affidato, a livello regionale, il ruolo di coordinamento e promozione per l'adesione dei Comuni alla sottoscrizione del Protocollo.

Ruolo di Regione Lombardia

Regione Lombardia partecipa in affiancamento ad ANCI Lombardia agli incontri di coordinamento, anche sul territorio su base provinciale, per favorire l'adesione dei Comuni al Protocollo. Regione predisporrà e metterà a disposizione dei Comuni un sito dedicato per la corretta rappresentazione e comunicazione degli aspetti relativi alla gestione degli episodi acuti.

Ruolo dei Comuni

Sottoscrivono il Protocollo, predispongono le ordinanze, attuano le misure.

Tempistica

Definizione di un fitto calendario di incontri di coordinamento tra luglio e settembre, anche a livello territoriale provinciale. 15 settembre sottoscrizione del Protocollo. 15 ottobre avvio della sua operatività.



GRAZIE

